

Amici dei Musei



dei



Sperimentazioni & riprese

Con il sostegno di



FONDAZIONE
FRIULI

RIVISTA DI ARTI E CULTURA

DELL'ASSOCIAZIONE UDINESE AMICI DEI MUSEI E DELL'ARTE

Sperimentazioni & riprese per il 2022

SOMMARIO

New look, Attività e progetti
Editoriale a p. 3

Interviste

A colloquio con Andreina Contessa (p. 6), Conversazione di Francesca Agostinelli con Ivana Bonelli e Marina Giovanelli sul Dars (p. 12)

Recensioni

La forma dell'infinito (p. 9),
Palinsesti 2021 (p. 16),
Biennale Architettura 2021 (p. 28)

Riflessioni e divagazioni

L'ex birrifico Dormisch (p. 24)
Appunti fotografici (p. 25)
Viaggio nello studio di Mauro Gentile (p. 22)

Occasioni

Kentridge allo Spazio Moroso di Tavagnacco (p. 19)

Musei e raccolte da ri-scoprire

Zuglio e il suo forte legame con l'antico (p. 26)
Il sogno delle cose (p. 20)

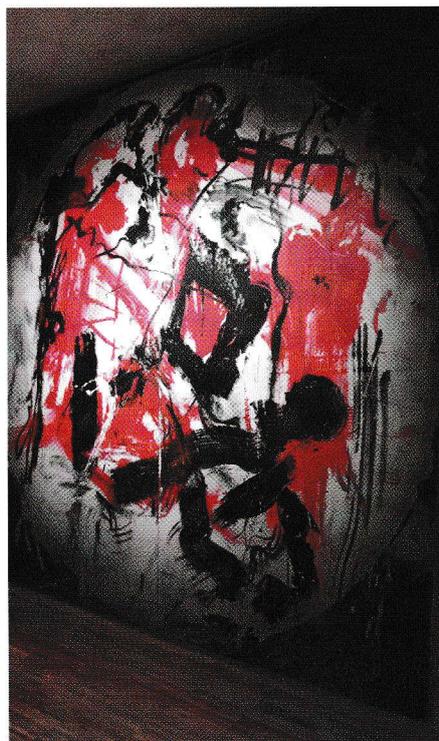
Sguardi oltre confine

La mostra sulla figura femminile in Tiziano a Vienna (p. 29)
Un ritratto di Dante "ritrovato" in Baviera (p. 30)

Istantanee di viaggio

Suggerimenti per qualche visita (p. 32)

Anno XLII – N. 2 – semestrale 2021



Dall'alto: Emilio Vedova, *Oltre - 9 (Ciclo Il Rosso '85)*, 1985, pittura su tela, © Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, Venezia (esposto nella mostra *La forma dell'Infinito*), foto Francesca Venuto. Sotto: Marcello Mascherini, *Furia (La danza)*, foto Luca Laureati (esposto nella mostra *Il sogno delle cose*). Pordenone, Museo Civico d'Arte Palazzo Ricchieri. *In copertina*: Maria Walcher, *E chi me lo fa fare*, 2021, installazione in Palazzo Altan (presente nella rassegna *Palinsesti 2021*, San Vito al Tagliamento), foto Claudia Biamonti.

Prossimi appuntamenti

Gennaio - Giugno 2022

Dopo le vacanze natalizie e di inizio anno la nostra Sede riaprirà lunedì 10 gennaio. Al rientro gli orari d'ufficio resteranno invariati (lunedì 16.30-18.30, giovedì 17-18). Per eventuali appuntamenti è necessario contattare la Segreteria, nella sede di via Manin 18, nei locali della Società Filologica Friulana, telefonando al n° 324-9893957 o scrivendo alla nostra mail:

amicimuseiarte24@gmail.com

Le attività dell'Associazione per l'inizio del 2022 sono in corso di elaborazione (incontri, conferenze, uscite...). Appuntamento importante sarà quello dell'Assemblea Generale per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2022-2024, di cui invieremo avviso.

Stiamo organizzando le proposte per la fine dell'inverno e la primavera, di cui vi informeremo a breve, in accordo con l'evoluzione della situazione sanitaria. Per ulteriori notizie potete scriverci o consultare il nostro Sito web:

www.amicimuseiudine.it

Amici  Musei

Direttore Responsabile
Licio Damiani

Direttore Editoriale
Francesca Venuto

Hanno collaborato a questo numero:
Francesca Agostinelli, Orietta Altieri (Alt), Eliana Bevilacqua, Claudia Biamonti, Michela Caufin, Alice Collavin, Elena Commessatti, Andreina Contessa, Licio Damiani, Flaviana Oriolo, Laura Safred, Marco Stefani, Francesca Venuto

Foto:
Emanuela Aquili, Eliana Bevilacqua, Claudia Biamonti, Alice Collavin, Danilo De Marco, Marco Stefani, Daniele Tomadini, Elena Tubaro, Francesca Venuto, Anna Pia Zamolo. (Per i Musei e le Collezioni vedi le didascalie).

Direzione, redazione, amministrazione
c/o Via Manin 18, Udine

Stampa:
Lithostampa - Pasian di Prato (UD)

Periodico semestrale
Reg. Trib. di Udine al n. 9/91 del 12/03/1991
Spedizione in abbonamento postale
da Udine Ferrovia

SPERIMENTAZIONI & RIPRESE

New look: da Bollettino a Rivista

Mi rivolgo a voi che state sfogliando e leggendo il nuovo numero del nostro giornale, domandandovi sorpresi: cos'è successo? Come mai è così cambiato? È sempre il Bollettino degli Amici dei Musei, cui siamo abituati, alla stregua di un caro amico che informa su vari aspetti del mondo dell'arte, locale ma non solo?

Ci eravamo salutati quest'estate con un titolo beneaugurante che campeggiava sulla prima pagina del nostro giornale ma i mesi che si sono susseguiti certo non si configurano con un pericolo alle spalle, per cui siamo ancora a fronteggiare l'emergenza sanitaria che riprende forza ma anche le conseguenze che essa provoca nei vari settori del vivere sociale, e non solo personale. Tuttavia deve prevalere anche stavolta l'ottimismo della volontà. Qualcosa si può sempre escogitare, anche nelle condizioni più critiche, il periodo spinoso che ci troviamo ad attraversare ce l'ha proprio insegnato: un primo segnale, per ripartire, riguarda anche e soprattutto uno strumento che ci contraddistingue, ossia il nostro giornale, che da tempo pensavamo di rivisitare per conferirgli più energia e visibilità.

Non desideriamo affatto correre il pericolo di perdere la nostra identità editoriale, costruita negli anni da un valente direttore e da tanti ottimi collaboratori, ma cercare piuttosto di rivendicarla con un aspetto più giovane e propulsivo, al passo con i tempi che stanno velocemente mutando. Non è per seguire una moda, finendo per omologarci a tante testate che hanno imboccato questa direzione ma, al contrario, per proporre un'immagine che rispecchi maggiormente la nostra essenza di Associazione in cui la storia del sodalizio – che ha da pochi anni superato il suo cinquantesimo anniversario – e il suo divenire possano trovare un accordo dinamico, visibile in un formato più maneggevole e di rinnovata leggibilità (sacrificata, come molti hanno riscontrato, nel precedente formato).

Un giornale, dunque, o – meglio una *Rivista* – il termine *Bollettino* (a cui tuttavia rimaniamo affezionati) finiva per sembrare piuttosto riduttivo, minimalista o burocratico – destinato ad accogliere i vari

contributi e a dar loro più risalto, con una impostazione meno rigida e obbligata, di quella, pur nitida e precisa, che ha accompagnato il nostro sodalizio negli anni precedenti. Di quella "essenzialità" resterà comunque traccia, nella veste pulita che abbiamo scelto di seguire.

I nostri obiettivi: offrire sempre più spazio, oltre che ai testi, alle immagini che danno impatto e rendono l'universo coloratissimo dei vari aspetti delle Arti e del mondo culturale, proporre un taglio più disinvolto, anche nell'uso dei caratteri e dell'impaginato, senza perdere l'accuratezza nella redazione degli articoli, che è il nostro tratto distintivo, essere anche strumento di divulgazione di esperienze variegate e, quindi, non apparire un organo rivolto esclusivamente agli "addetti ai lavori". Più inclusivo, dunque, nella partecipazione, con le proposte dei vari collaboratori e informazioni che provengono anche da Regioni e Stati vicini e non necessariamente limitate al nostro territorio locale, che rimane comunque il nostro punto di riferimento primario, di cui siamo tenuti a riferire.

Ringraziamo tutti gli autori per il loro generoso apporto a rendere la nuova rivista – sicuramente perfettibile – varia e pregnante nei contenuti.

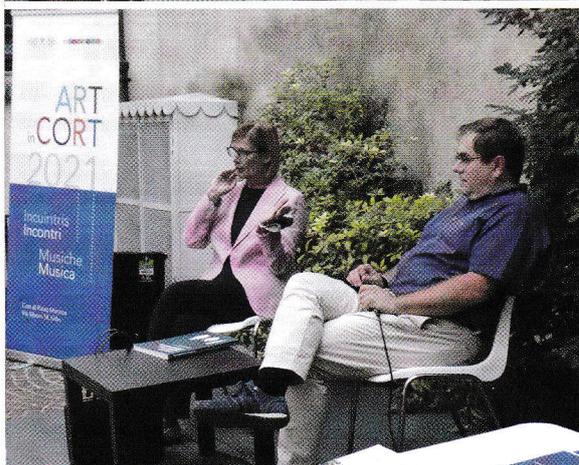
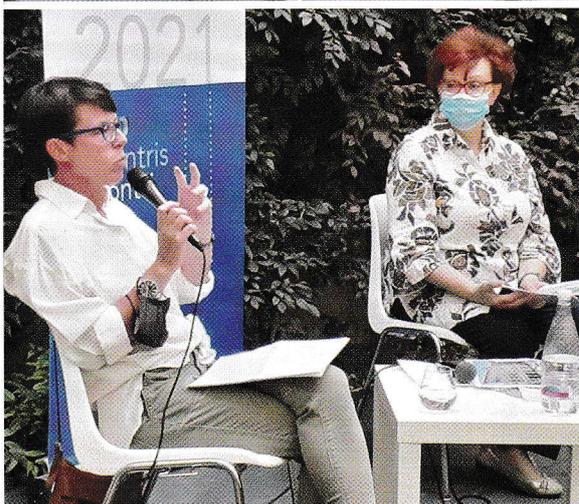
Ad ogni novità ci si deve abituare, certo, e perciò chiediamo un po' di tempo e fiducia. Ci rendiamo sicuramente conto che il nuovo progetto non deve tramutarsi in una metamorfosi, magari perentoria, di mera facciata, perché – seppure presentato in maniera accattivante – sono l'impostazione e i contenuti che contano e su quello l'Associazione deve puntare. E tuttavia se lo strumento per attirare l'attenzione e suscitare l'interesse può nondimeno introdurre la differenza per invogliare a conoscere di più le nostre attività e le iniziative che proponiamo perché non tentare? Questo è un primo passo, forse il più "dirompente", anche se più difficile sarà perseverare su tale strada – una sfida che comunque ci assumiamo – con la speranza che dia buoni frutti. (F. V.)

Aviandoci alla conclusione del 2021 è consuetudine testimoniare sul nostro giornale – per non disperderne memoria – l'attività effettuata dall'estate fino al termine dell'annata. Pur condizionata dalle restrizioni sanitarie, l'Associazione ha portato avanti alcuni significativi incontri e viaggi: dato il periodo complicato non sembra essere poco.

Capitolo molto interessante è stato quello, per la serie *Art in Cort*, dei cosiddetti *Incuintris in Cort*, svoltisi a luglio e a settembre. Si tratta di un importante progetto, sollecitato dall'Amministrazione Comunale di Udine, avviato quest'anno dalla collaborazione con la Società Filologica Friulana, nel cui Palazzo è ospitata la nostra sede. Queste conversazioni sono state definite *in cort* perché ospitate nella corte interna del complesso architettonico già Mantica e si sono sviluppate intorno a vari ambiti – letterari, musicali e artistici – questi ultimi affidati dalla Filologica proprio al nostro sodalizio, che ha curato la scelta dei temi e dei relatori.

Come abbiamo già fatto cenno nel precedente numero, il primo appuntamento si è incentrato su un argomento cruciale del 2021, ossia la rassegna dedicata a *Giovanni da Udine*, inaugurata finalmente in Castello, dopo una serie di rinvii. La serata del 7 luglio *Liliana Cargnelutti* – storica di grande rilevanza e consigliera della nostra Associazione, curatrice insieme a Caterina Furlan della fondamentale esposizione monografica, la prima in assoluto dedicata all'artista – ci ha introdotto al complesso mondo di un maestro rinascimentale di prima grandezza che ben conosce, avendo scandagliato e pubblicato il suo *Libro dei conti* e riportato in luce molti documenti inediti. Dopo questa serata così dotta e piacevole l'appendice diretta è stata la visita guidata, predisposta in due gruppi per i soci, a cura della stessa co-curatrice.

Il 29 luglio *Linda Borean*, ordinaria di Storia dell'Arte Moderna dell'Università di Udine e dal 1° ottobre Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale (DIUM), ha presentato la



recente impresa che ha avuto svolgimento concreto in **Palazzo Caiselli**, ossia la **riproduzione ad alta definizione della tela di Giovan Battista Tiepolo**, collocata sul soffitto ove originariamente era situata la versione originale, attualmente ai Civici Musei. Di notevole interesse è risultata la spiegazione relativa ad una prassi molto seguita negli ultimi anni e che ha creato un fervido dibattito, anche in sede locale, intorno alla riproducibilità di opere d'arte in tal modo "restituite" nei contesti originari. È stata pure l'occasione per ripercorrere – grazie alla competenza della professoressa Borean, molto disponibile ad un colloquio di tipo divulgativo – la fortuna critica del Tiepolo, rinverdata nel corso del XX secolo prima all'estero e poi in Italia, dopo gli strali di Roberto Longhi, fino alla riconsiderazione odierna, che ha riassegnato all'artista il ruolo di primissimo piano che giustamente merita.

Le conversazioni d'arte hanno trovato proseguimento a settembre con due incontri di grande interesse: il primo si è svolto lunedì 6 settembre, con il titolo **Il Friuli oltre Aquileia. Vivere il territorio in epoca romana**. La relatrice è stata l'archeologa **Tiziana Cividini**, in uno scoppiettante dialogo con Feliciano Medeot, Direttore della Filologica, inerente agli aspetti meno eclatanti rispetto al fascino dell'antica città imperiale ma non meno sostanziali dell'attività di ricerca legata ai numerosi reperti che l'area friulana è in grado di rivelare, permettendo di focalizzare ad esempio il ruolo delle strade – e l'individuazione del loro effettivo tracciato – nell'agro aquileiese e nel territorio romanizzato tutto, a motivo dei traffici e commerci che ne hanno tratto origine (tema che merita d'essere ripreso e approfondito, sulla base degli scavi e degli studi portati avanti dalla stessa studiosa, insieme all'impegno nel sociale con l'attività amministrativa nel Comune di Codroipo, in tanti anni e progetti dedicati all'argomento, con specifico riflesso nel comprensorio del Medio Friuli).

La conclusione di questa prima serie di incontri si è avuta mercoledì 15 settembre, con la dott.ssa **Elisabetta Francescutti** che ha affrontato il tema **La Soprintendenza si racconta. Ruolo e competenze della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia e i principali cantieri di restauro in corso in Regione**. Anche in questo caso si è trattato di una conversazione molto articolata che ha fatto il punto su quella che è l'attività di questo organismo, la sua strutturazione ed articolazione nel nostro territorio, i compiti che svolgono i funzionari addetti tra quelli che sono i loro incarichi, le difficoltà pratiche e logistiche in cui si svolgono le loro mansioni e gli obiettivi cui mirano, fino agli esiti concreti nelle operazioni di conoscenza, salvaguardia e tutela. Un intervento molto partecipato, quest'ultimo, non solo dal pubblico presente che ha seguito con grande attenzione quanto illustrato, ma emotivamente "caldo" da parte della relatrice, che nel corso della conversazione ha ricordato in modo coinvolgente la collega arch. Stefania Casucci, prematuramente scomparsa.

Quattro incontri intensi, quelli ricordati, divulgativi certo in quanto rivolti a un pubblico eterogeneo ma strutturati per offrire adeguati supporti culturali, conversazioni insomma che hanno spaziato dalla città di Udine, terra di origine o di attività dei due illustri artisti nominati, al più ampio territorio friulano, oggetto di campagne di scavo per valorizzare il suo passato e l'eredità conseguente, ma anche per comprendere le problematiche che la salvaguardia e tutela dei tanti beni culturali ivi conservati con la responsabilità che ciò comporta, un dovere civico che riguarda ognuno. Si è trattato di un'esperienza che – pur condizionata dalle restrizioni della pandemia, e quindi con accesso a un numero limitato di fruitori – meriterebbe d'essere ripresa nel prossimo anno, in tempi ci auguriamo "normali", con l'appoggio della struttura *partner* e con la collaborazione di altri illustri rappresentanti di enti culturali, che permettano di trasformare questi dialoghi in un appuntamento conoscitivo periodico di più vasto richiamo.

Accanto alle conferenze siamo riusciti a proporre altre modalità culturali che solitamente contraddistinguono la vita dell'Associazione, come ad esempio i viaggi, la cui effettuazione era rimasta bloccata da oltre un anno, a parte le escursioni giornaliere di tarda primavera di cui vi abbiamo relazionato nell'ultimo numero.

All'inizio di settembre è stato finalmente effettuato il **viaggio** che avevamo messo in cantiere per aprile 2020: pur nel rispetto delle disposizioni sanitarie (Green Pass, mascherine, ecc.) si sono visitate, da parte di una ventina di partecipanti, diverse località del **Lazio**, partendo dalla Tuscia (Bolsena, Viterbo, Caprarola con il palazzo e i giardini

Farnese, alcuni esemplari di tombe dipinte a Tarquinia) per giungere a ridosso di Roma (Frascati e Tivoli, con Villa Adriana e Villa d'Este) e Palestrina, fino alla provincia di Latina, con Sermoneta e l'oasi di Ninfa, per ammirare il romantico giardino Caetani, che ha riservato grandi suggestioni, nonché l'Abbazia di Fossanova.

A fine ottobre vi è invece svolto il **viaggio nella Capitale**, dove un gruppo ristretto ma determinato ha potuto godere delle bellezze della città – nonostante lo svolgimento dello storico G20 che solo ha in parte sconvolto, per via del dispiegamento di forze dell'ordine che controllavano tutto il comprensorio urbano, qualche tappa del nostro itinerario – con visite guidate di altissimo interesse: oltre alla mostra su Klimt e il suo rapporto e influsso in Italia (a Palazzo Braschi), la Domus Aurea (con le recenti animazioni che rendono il percorso davvero coinvolgente e la mostra su Raffaello e le grottesche) il Palazzo e la Galleria Colonna con i relativi giardini sul Colle del Quirinale, Palazzo Doria Pamphilj, la Collezione Torlonia a Villa Caffarelli, più altre meraviglie concentrate nel centro storico di una città unica per i suoi infiniti tesori.

Ritornando a Udine e ai ritmi consueti della vita dell'Associazione, a stretto seguito dell'apertura della mostra *La forma dell'infinito* (cui è dedicato un articolo su questo numero) sono stati effettuati ben quattro turni di visite guidate destinate ai soci. Ciò testimonia la curiosità e l'interesse verso l'iniziativa di Udine Musei, a cura del Comitato di San Floriano, che rappresenta una scommessa per la città, la quale con questo percorso intende proporsi come meta rivolta a un pubblico non meramente locale.

A novembre, infine, quasi a riannodare il filo con alcune scelte tematiche effettuate negli anni precedenti, si sono svolte due importanti conferenze – tenute con grande capacità di coinvolgimento dalla prof.ssa **Francesca Agostinelli**, per il suo tono apparentemente "leggero" ma sempre ben documentato e con grande acutezza di apporto critico – dedicate a figure femminili di particolare rilievo nel mondo dell'arte, una – l'americana **Peggy Guggenheim** – in qualità di collezionista e animatrice culturale, capace di introdurre artisti e tendenze nel variegato panorama dell'arte contemporanea, l'altra – la serba **Marina Abramović** – diventata un personaggio iconico dell'arte attuale, seppur controverso e discusso, per le sue *performances* estreme dove *body art* e arte concettuale hanno messo a dura prova le sue capacità fisiche.

Veder tornare nel Salone di Palazzo Mantica un alto numero di persone – pur in ossequio ad distanziamento previsto – è stata un'esperienza che oso definire emozionante, a testimoniare il grande desiderio del pubblico di effettuare incontri in presenza, proprio quelli che pochi anni fa potevano apparire come scontati, inflazionati talvolta da tante iniziative concomitanti, che conducevano poi molti a disertarli. Abbiamo compreso che le conferenze *on-line* sono sì comode – per chi accetta di utilizzare gli strumenti tecnologici – ma che restano uno strumento piuttosto freddo, dove anche la soddisfazione di chi parla tende a calare, per via dell'isolamento oggettivo a cui si è costretti. Per via di queste e altre difficoltà come Associazione non abbiamo seguito questa strada, cui altre istituzioni hanno pur fatto ricorso.

Concluso dunque, per quest'anno, il nostro apporto? Non è proprio così: oltre al *new look* del Bollettino, di cui trattiamo a parte, un altro nostro progetto è rappresentato dalla **ristampa dei tre volumi – dedicati ai saggi che due storici dell'arte austriaci, Hans Tietze e Oskar Kutschera-Woborsky hanno redatto su alcuni monumenti udinesi e friulani all'inizio del Novecento** – che l'Associazione ha pubblicato circa una decina d'anni fa e che oramai erano esauriti. Il nostro sodalizio ha ritenuto fosse utile riproporli per farli conoscere ai nuovi soci e non solo, per raggiungere dunque una platea più vasta con una prova che mostra ancora, a distanza di tempo, la sua validità. Vi rimandiamo dunque a una ri-pubblicazione cui siamo molto legati.

Con la revisione dello Statuto del nostro sodalizio – che porteremo in approvazione alla prossima Assemblea – ci accingiamo a completare, per questo 2021, gran parte di quello che ora nelle nostre intenzioni, preparandoci per l'anno venturo, ormai imminente, dove troveranno spazio e soluzione nuove idee. Ci attendono importanti scadenze, prima fra tutte il rinnovo delle cariche sociali. E in più sarà fondamentale, nelle future stagioni, curare l'aggiornamento e l'implementazione del nostro sito web.

Sarà sempre di più necessario rimettersi in gioco, dare impulso alla nostra Associazione e con ciò configurare il suo ruolo per gli anni a venire. (F. V.)



Nella pagina accanto, dall'alto: la sequenza degli incontri della serie *Art in Cort*. Dall'alto: Liliana Cargnelutti, Linda Borean con Francesca Venuto, Tiziana Cividini con Feliciano Medeot, Elisabetta Francescutti con F. Venuto. Qui sopra: il pubblico degli incontri estivi; sotto: Francesca Agostinelli durante le sue conferenze e, in basso, l'uditorio che con la sua presenza ha animato il Salone di Palazzo Mantica.

